

L'ostinazione da parte della SOI (società Oculisti Italiani) di non voler riconoscere il ruolo dell'optometrista crea imbarazzo non solo negli optometristi, ma anche in molti oculisti che non condividono questa ingessata posizione del segretario SOI Matteo Piovella.

L' optometria e l'oftalmologia sono due scienze che, pur occupandosi degli stessi distretti anatomici e della stessa funzione sensoriale, sono completamente diverse e non devono essere confuse tra loro. L'optometria è la scienza della visione, la cui formazione si ottiene con 3 anni di studi dopo la maturità, ancora però in Italia, a differenza di moltissimi altri paesi, l'optometria non è regolamentata da una legge positiva in materia, ma più sentenze passate in giudicato, hanno stabilito che l'optometria in Italia è una professione non vietata e quindi libera, distinguendola dalla professione medica e da quella di ottico che è ancora legata al Regio Decreto 1928 e che comunque può misurare la vista dei difetti semplici, quindi il dr Piovella che dichiara che misurare la vista è una truffa è al limite di una querela.

Alla figura dell'optometrista in Italia non è consentita la diagnosi e terapia delle patologie e l'esecuzione di interventi chirurgici, è altresì ammessa tutta la pratica clinica atta alla correzione delle disfunzioni visive attraverso la prescrizione di lenti per occhiali e la progettazione ed applicazione di lenti a contatto, è anche riconosciuta la possibilità di eseguire pratiche di visual training in assenza di patologia.

Sono convinto che il rispetto tra le due figure professionali e la crescita della cultura scientifica potrà rendere sempre più serena e frequente la collaborazione tra optometria e oftalmologia eliminando il rischio occulto del comparaggio. Molti oculisti e strutture ospedaliere si avvalgono già di questa figura professionale nell'interesse dell'utente finale per cui ritengo che la scelta fatta dall'assessore regionale Stefania Saccardi sia da elogiare e da imitare per offrire un servizio sanitario migliore e più veloce riducendo così le lunghe file di attesa nelle strutture pubbliche obbligando i pazienti a rivolgersi in strutture private a pagamento. Io trovo ridicolo sprecare la figura professionale di un oculista così utile e indispensabile per le patologie oculari per impiegarla nella misurazione della vista quando questa può essere eseguita in modo esemplare da un optometrista.

Firenze 05/09/16

**Il Presidente Nazionale**

**FIO-Confesercenti**

**Vittoriano Farsetti**  
